

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

## ***DEL BICAMERALISMO EVENTUALE***

I tempi per ora sono rispettati: il 29 maggio la commissione affari costituzionali del Senato ha approvato per l’aula il testo del disegno di legge di riforma costituzionale (n. 24) partendo da un testo unificato di ben dodici disegni di legge costituzionale proposto il 18 aprile 2012 dal relatore, senatore Vizzini.

Ora quel testo, che modifica ben nove articoli della Costituzione, è atteso alla prova dell’aula, dove è arrivato il 7 giugno e dove fra le altre cose lo aspetta la sfida semi-presidenzialista, cioè una ben più ampia ipotesi di modifica alla Carta costituzionale che una parte della attuale maggioranza vorrebbe inserire nel testo attraverso appositi emendamenti da presentare e discutere direttamente in aula.

Questa ipotesi (che per inciso stando al dibattito politico non sembrerebbe avere molta speranza di diventare realtà), si scontra in primo luogo con un’eccezione di metodo sollevata dal presidente della stessa commissione affari costituzionali: qualora gli emendamenti volti a introdurre modifiche di tale portata venissero ritenuti ammissibili, sarebbe infatti necessario riportare il dibattito in commissione per effettuare una seria istruttoria legislativa. E così sicuramente non tornerebbe più il famoso conto del tempo.

Va peraltro ricordato che sono state sollevate perplessità notevoli sullo stesso testo di modifica approvato dalla commissione, tant’è che dodici giuristi hanno firmato e diffuso un appello per denunciare all’opinione pubblica la gravità dell’iniziativa parlamentare di riforma della Costituzione, in quanto a loro parere potrebbe arrecare notevoli danni alle istituzioni.

Con la scusa di una esigua riduzione del numero dei parlamentari (che potrebbe facilmente essere oggetto di una legge costituzionale a se’ stante) si avrebbe una pericolosa alterazione dell’assetto dei poteri istituzionali. Ciò con l’attribuzione di una posizione assolutamente centrale al presidente del consiglio, che mortifica il parlamento e ridimensiona in maniera radicale la funzione di garanzia del presidente della Repubblica.

Sicuro è che il tentativo minimale di riforma, al quale ci si appella sullo sfondo, rimane quello della riduzione del numero dei parlamentari.

Ciò detto per onor di cronaca, veniamo al testo e cerchiamo di capire alcune linee di indirizzo per quanto concerne soprattutto il **procedimento legislativo**.

Intanto bisogna dire che il passaggio in commissione ha mantenuto sostanzialmente inalterato l’impianto originale del testo unificato, modificando soprattutto alcune disposizioni relative al procedimento legislativo. Altre due novità interessanti riguardano l’introduzione di una sorta di **statuto delle opposizioni** e l’affermazione di un **“dovere” da parte dei membri del parlamento circa la partecipazione ai lavori delle Camere**.

Accanto alla riduzione del numero dei parlamentari e alla sfiducia costruttiva, la riforma più rilevante in materia di procedimento legislativo riguarda la costruzione di un sistema parlamentare a **bicameralismo “eventuale”** ( o imperfetto che dir si voglia).

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

Ovvio che non appartiene più al sistema il principio dell’esercizio collettivo della funzione legislativa da parte delle Camere.

L’esercizio collettivo (che possiamo definire **bicameralismo “necessario”**) rimane solo come una delle ipotesi in cui si può svolgere la funzione legislativa, nei casi più rilevanti (ma in teoria numericamente minori) che richiedono un approfondimento ulteriore rispetto al procedimento di approvazione normale: così per le leggi per le quali la Costituzione prescrive una maggioranza speciale di approvazione, per le leggi in materia costituzionale ed elettorale, per le leggi concernenti le prerogative e le funzioni degli organi costituzionali e dei rispettivi componenti, per le leggi di delegazione legislativa, di conversione in legge di decreti legge, di approvazione di bilanci e consuntivi e, ultime ma non ultime, per tutte quelle leggi che in base all’introduzione di una **clausola di supremazia** legittimano una sorta di attrazione per sussidiarietà verticale verso lo Stato dell’esercizio delle competenze regionali. Esercizio giustificato dal fine della tutela dell’unità giuridica o economica della Repubblica.

Sottolineata questa ultima ipotesi, introdotta dalla commissione ex novo rispetto al testo proposto dal relatore e che assume un notevole rilievo anche in connessione con la sistematica del titolo V della Costituzione nei rapporti con le autonomie regionali, nei rimanenti casi di esercizio della funzione legislativa si ha la configurazione di un sistema di bicameralismo eventuale, su più livelli e con varie modalità di esercizio.

Entra allora in gioco il **criterio della competenza materiale**, attraverso il quale si definisce l’assegnazione dei disegni di legge per l’inizio dell’esame, che diventa essenziale nella nuova logica parlamentare eventuale.

Nel tentativo di dare una connotazione “regionalista” **al Senato, ad esso vengono assegnati i disegni di legge “prevalentemente” di legislazione concorrente, i disegni di legge “prevalentemente” ricadenti nell’ambito dell’articolo 119 della Costituzione e i disegni di legge costituenti una “riserva di legge della Repubblica”** (ad esempio quelli previsti dall’articolo 132 per il distacco di province e comuni da una regione e l’aggregazione a un’altra).

**Con una clausola residuale sono di competenza della Camera dei deputati tutti gli altri disegni di legge.**

Diventa molto rilevante anche la disciplina del **sistema di assegnazione**: saranno i presidenti dei due rami del parlamento che secondo modalità stabilite dai regolamenti parlamentari dovranno decidere in via insindacabile, d’intesa fra loro.

Da notare che con questo sistema potrebbe anche darsi l’ipotesi che un disegno di legge in materia ad esempio concorrente, di iniziativa di un deputato, sia esaminato soltanto dal Senato per competenza e approvato definitivamente senza nessuna possibilità intervento da parte del proponente durante tutto l’iter. Questo, per inciso, potrebbe forse scoraggiare l’iniziativa dei deputati su tale materie.

Andiamo avanti: un’altra innovazione importante consiste nella introduzione di un **procedimento esattamente definito nei tempi del suo eventuale riesame.**

Dopo la trasmissione del testo approvato il riesame da parte della seconda Camera è infatti possibile solo se deliberato **entro 15 giorni su richiesta di riesame da parte di un terzo dei componenti** oppure se il **governo** lo richiede.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

In questo caso vi sono **30 giorni di tempo** per approvare, modificare o respingere il disegno di legge. Allo scadere del termine il disegno di legge si intende comunque approvato. In caso di modifiche si ritorna (con il sistema delle navette) alla Camera di partenza, ma sempre in via eventuale (esame su richiesta) e con tempi di decisione esattamente definiti.

Un’ulteriore innovazione da segnalare riguarda la possibilità demandata ai regolamenti parlamentari di disciplinare l’esame dei disegni di legge da parte di una **commissione mista**, composta in pari numero e secondo la proporzione dei gruppi parlamentari, di senatori e deputati: probabilmente anche qui si tratta di un tentativo di evitare il più possibile doppie letture.

Le regioni non hanno trovato spazio anche questa volta nella composizione del Senato: un passo in avanti si ritrova però nella **nuova composizione e nelle nuove competenze della commissione per le questioni regionali**.

Questa commissione, con sede presso il Senato, è così composta:

- **per metà dai rappresentanti regionali, uno per ciascuna regione o provincia autonoma, eletto, su proposta della giunta, dai rispettivi consigli regionale o provinciali tra i propri componenti** (si precisa che la regione Trentino Alto Adige è rappresentata dai componenti eletti dai consigli delle province autonome);
- **per metà di senatori** designati in modo da rispecchiare la proporzione dei gruppi parlamentari.

Il compito di questa commissione è consultivo, dovendo esprimere **parere obbligatorio sui disegni di legge incidenti su materie di legislazione concorrente o nell’ambito dell’articolo 119 della Costituzione**, cioè principalmente sui provvedimenti di prima assegnazione del Senato.

A differenza della precedente commissione per le questioni regionali in questi casi di competenza è previsto però un **aggravamento procedurale** (a somiglianza di quanto già accade per i pareri della commissione bilancio): qualora il parere sia negativo o condizionato, vi dovrà essere una deliberazione del Senato con votazione nominale. Ciò implica la necessità del numero legale.

Da notare da ultimo il rafforzamento del ruolo del governo all’interno del procedimento legislativo, con vari poteri, tra i quali la possibilità del cd. **“voto bloccato”**, cioè la richiesta di votazione senza modifiche su di un testo, decorso un dato termine.

***Veniamo ora all’attività parlamentare “ordinaria”, questa volta piuttosto vivace e non completamente assorbita dall’esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge.***

**Carta delle autonomie.** In attesa del parere della commissione bilancio, da più parti in commissione affari costituzionali al Senato si chiede di procedere nell’esame del disegno di legge. Questo anche perché sarebbe arrivata voce che i rappresentanti di alcune associazioni delle autonomie avrebbero sostenuto che il ritardo nell’approvazione del disegno di legge sarebbe addebitabile al Parlamento e quindi proprio alla commissione affari costituzionali del Senato. La colpa sarebbe invece di altri: nonostante ripetuti



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2012

L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento  
"Del bicameralismo eventuale"

solleciti il Governo non ha fatto conoscere il suo orientamento (era infatti stato chiesto un rinvio al fine di presentare subemendamenti alle modifiche suggerite dai relatori successivamente all'esito del comitato ristretto), mentre per parte sua la commissione bilancio non ha potuto rendere il parere di competenza per l'indisponibilità di una puntuale relazione tecnica. Un po' per uno quindi.

Ciò premesso, nella prospettiva che questi ostacoli possano essere rapidamente superati, dovrebbe essere imminente la conclusione dell'esame del provvedimento e quindi l'arrivo in aula.

Da segnalare sempre al Senato un avviso di ripresa lavori, con preannuncio della presentazione di emendamenti da parte dei relatori, relativamente al disegno di legge sulla **polizia locale** (n. 272), da tempo in sonno, a parere della commissione anche qui causa assenza dell'espressione da parte del governo delle proprie determinazioni in merito.

E' finalmente partito invece l'esame in commissione alla Camera del disegno di legge **sull'elezione del consiglio provinciale** e del presidente della provincia (n. 5210). Calma: doveva partire la settimana scorsa, ma la commissione si è accorta che sarebbe opportuno fare il punto generale della situazione sul tema delle province. Così l'avvio vero e proprio del disegno di legge è stato spostato di una settimana, ma al contempo si chiede che la discussione delle proposte di legge sulla revisione della disciplina costituzionale in materia di province (n. 1242) sia riportata dal comitato ristretto alla commissione plenaria, trattandosi di un tema della massima importanza e urgenza. I lavori del comitato ristretto si sarebbero infatti anche qui protratti in attesa di capire gli orientamenti del governo in relazione alle funzioni da attribuire alle province.

Si sottolinea infatti come la definizione delle modalità di elezione del consiglio provinciale e del presidente della provincia, (oggetto del disegno di legge n. 5210) e delle funzioni delle province, oggetto del provvedimento sulla carta delle autonomie approvato dalla Camera (n. 3118) e ora all'esame del Senato, non possa prescindere dalla revisione della disciplina costituzionale in materia di province e come, in altre parole, la definizione della cornice costituzionale in materia di province abbia la priorità logica rispetto agli altri due punti.

Poiché a breve l'assemblea del Senato dovrebbe discutere il disegno di legge sulla carta delle autonomie, che tornerebbe quindi dalla Camera, la commissione affari costituzionali avrebbe la possibilità di valutare contestualmente i tre diversi provvedimenti: fermo restando che senza dubbio il tema della revisione della disciplina costituzionale avrebbe priorità logica su quelli delle modalità di elezione degli organi provinciali e delle funzioni delle province e che senza una chiara presa di posizione del Governo rispetto alle province non sembra possibile portare avanti i lavori della Commissione.

Come conclusione di questa presa di coscienza, la questione sarà affrontata nell'ambito dell'ufficio di presidenza.

Buone nuove per la parte comunitaria: alla Camera si è appena concluso in commissione l'esame del disegno di **legge comunitaria 2012** (n. 4225). E anche con una certa rapidità.

Ma facciamo un passo indietro. Le ultime leggi comunitarie sono state un poco sfortunate: si ricordi la comunitaria 2010, che è stata praticamente riscritta all'ultimo momento dopo la bocciatura in aula dell'articolo fondamentale. Ma basta andare alla

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

legge comunitaria 2011, ancora in esame al Senato: l’inserimento di alcuni articoli politicamente sensibili ha fatto sì che il procedimento di approvazione sia stato di fatto notevolmente rallentato

Così il presidente della commissione per ovviare a questi incidenti di percorso ha ben pensato di dare una stretta sulla valutazione di ammissibilità delle proposte emendative presentate, seguendo criteri ancora più rigorosi e selettivi di quelli già consolidatisi nella legislatura in corso. Questo anche perché si vociferava che i predetti criteri di ammissibilità delle proposte emendative fossero molto più flessibili presso la Camera dei deputati rispetto al Senato.

“L'applicazione di questo più rigoroso criterio di ammissibilità discende dall'esigenza di evitare che l'esame del disegno di legge comunitaria sia ritardato dalla discussione di emendamenti su materia complesse e controverse, non strettamente volti ad adempiere obblighi scaduti o in scadenza, pregiudicando il tempestivo recepimento delle direttive contenute in allegato al disegno di legge.

Va al riguardo ricordato che, per effetto delle innovazioni introdotte dal Trattato di Lisbona, in caso di mancato recepimento di direttive, la Commissione può chiedere direttamente alla Corte di giustizia la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di ammende e penalità.”

Mentre per la comunitaria 2012 sono stati presentati solo 27 emendamenti, al Senato invece per la **legge comunitaria 2011** (n. 3129) allo scadere del previsto termine, risultano presentati - relativamente a tutti gli articoli del provvedimento salvo l’articolo 25 - 14 ordini del giorno e 136 emendamenti.

Anche in questa sede si è particolarmente speso tempo e spazio per la valutazione dell’ammissibilità degli emendamenti. A somiglianza della Camera, “il criterio fondamentale che emerge dalle predette disposizioni è quello dell’esistenza di un preciso obbligo comunitario, concreto e attuale, che gravi in capo allo Stato e che renda necessario, pertanto, un conseguente obbligo di adeguamento dell’ordinamento interno. Non sono ammissibili, invece, emendamenti diretti a modificare la pregressa normativa nazionale di attuazione di direttive comunitarie, in assenza di una specifica procedura di infrazione o di una sentenza della Corte di Giustizia.”

Le votazioni degli emendamenti sono iniziate il 6 giugno. I nodi da sciogliere sono però complicati: il problema è dato principalmente dall’articolo 25 (relativo alla responsabilità civile dei magistrati e al risarcimento dei danni cagionati nell’esercizio delle funzioni giudiziarie) per il quale è stata perfino data una scadenza di presentazione degli emendamenti a parte e differita. Ma non solo: anche l’articolo 12 (ritardati pagamenti da parte della pubblica Amministrazione) e 14 (sperimentazione animale) hanno contribuito non poco a infiammare il dibattito.

Novità, si diceva, doppie: in dirittura di arrivo è anche il disegno di legge sulle **norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea** (n. 2646): il 6 giugno la commissione al Senato ha terminato i suoi lavori. Provvedimento importante e atteso anche per dare strumenti migliori per un rapido adeguamento dell’ordinamento italiano alla normativa europea: sono infatti previsti due strumenti di attuazione della normativa comunitaria. Si tratta della legge di delegazione europea, per un recepimento celere e circoscritto delle

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

direttive e delle sentenze UE, e della legge europea, finalizzata maggiormente alla modifica della pregressa legislazione nazionale di trasposizione degli atti comunitari.

Un disegno di legge che avrebbe dovuto andare a mille, approvato in prima lettura alla Camera dei deputati, è quello relativo alla **riduzione del rimborso per le spese elettorali sostenute da movimenti o partiti politici** (n. 4826). Ora è al Senato con il n. 3321 e questa settimana è iniziato l'esame in commissione.

Nel frattempo è rallentato anche l'esame del disegno di legge a monte, quello relativo all'**attuazione dell'articolo 49 della Costituzione** in materia di democrazia interna dei partiti politici (n. 244), per il quale il 9 maggio in commissione affari costituzionali alla Camera è stato adottato il testo base.

Per il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della **Carta europea delle lingue regionali o minoritarie** (n. 38), già all'esame del parlamento nella precedente legislatura è stato adottato come testo base per la discussione il disegno di legge del governo: da segnalare qui soltanto un avviso di burrasca per taluni aspetti, relativi all'istituzione di stazioni radiofoniche o reti televisive nelle lingue regionali o minoritarie, tra rappresentanti del gruppo delle minoranze e rappresentanti di altra parte politica per quanto riguarda la situazione specifica in Alto Adige.

Approvato dalla Camera in prima lettura e trasmesso al Senato il disegno di legge sulle disposizioni **per promuovere la rappresentanza di genere nei consigli regionali e degli enti locali** (n. 3290).

Dopo l'approvazione con voto di fiducia (tanto per non perdere l'abitudine), passa alla Camera dei deputati il disegno di legge sulla **riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita** (n. 5256). Avrebbe dovuto essere un iter rapidissimo (tant'è che si era paventato il ricorso ad un ennesimo decreto legge), che invece si sta rivelando a dir poco normale e assai accidentato.

La Camera è occupata in aula dal disegno di legge sull'**anticorruzione** (n. 4434), testo controverso che tocca temi politicamente sensibili e sul quale verrà con ogni probabilità posta la questione di fiducia.

Alla Camera siamo in commissione nella fase della votazione degli emendamenti in prima lettura per il disegno di legge di conversione del **decreto legge sulla protezione civile** (n. 5203). Provvedimento contestato dalle regioni e dal sistema delle autonomie fin sul nascere, sia per le modalità di adozione (decreto legge e non disegno di legge), sia per i contenuti. Il tutto è stato formalizzato nel parere negativo espresso dalle regioni nella conferenza del 6 giugno: negativo per l'assenza di vero confronto istituzionale e negativo per il contenuto fortemente centralistico.

Approvato dal Senato in prima lettura e, si noti bene, senza questione di fiducia, il disegno di legge di conversione del decreto legge n. 52 del 2012, in materia di **razionalizzazione della spesa pubblica** (n. 3284). Documento critico anche in questo caso delle regioni, che in sede di parere il 22 maggio hanno da un lato sottolineato l'approccio marcatamente unilaterale delle soluzioni adottate dal provvedimento, dall'altro evidenziato la pervasività dei poteri del commissario nei confronti delle amministrazioni regionali, sollevando nello specifico perplessità di natura costituzionale sulla previsione di un potere commissariale di definizione dei livelli di spesa delle regioni (articolo 5, comma 2).



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2012

L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento  
"Del bicameralismo eventuale"

Accanto agli altri decreti legge in corso di conversione (in materia di editoria, di comitati degli italiani all'estero e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) altri ne sono annunciati: quello per affrontare i danni del sisma in Emilia Romagna, e quello sulle infrastrutture e sugli incentivi, da tempo in discussione nell'ambito del governo.

**Sistema casa qualità.** dopo la prima e abbastanza celere approvazione da parte della Camera dei deputati, il provvedimento è arrivato al Senato, dove ha incontrato un disegno di legge di più ampio respiro con il quale è stato abbinato: è così arrivato un testo unificato, adottato dalla commissione il 29 maggio, che ha integrato il testo originario con la definizione di strumenti, tecniche e modalità costruttive sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale negli strumenti di governo del territorio, negli interventi di nuova edificazione e di recupero edilizio e urbanistico, nonché di riqualificazione urbana. Nell'ambito delle loro competenze concorrenti le regioni potranno prevedere prescrizioni ulteriori rispetto ai principi individuati dalla legge.

Alla Camera da segnalare il nuovo testo unificato del 23 maggio in materia di **disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica** (n. 2844). La necessità dell'adozione di un nuovo testo deriva prevalentemente dall'individuazione di una nuova forma di copertura finanziaria del provvedimento, identificata nell'accantonamento del Fondo speciale di conto capitale di competenza del Ministero dell'ambiente.

Arriva in terza lettura al Senato il disegno di legge sulle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre **disposizioni in materia ambientale** (n. 3162). L'introduzione da parte della Camera dei deputati di ben 23 articoli sul testo precedentemente approvato non è stata accolta con grande entusiasmo da parte del Senato. La commissione ambiente infatti, nel porre mano al provvedimento, ha fatto una premessa di metodo: trattandosi di introdurre importanti modifiche al codice ambientale e a provvedimenti normativi recenti, si ritiene opportuno procedere a degli approfondimenti istruttori attraverso un ciclo di audizioni. Nulla di scontato, quindi, pur trattandosi di una terza lettura del provvedimento, anche perché si vorrebbe avere una chiara e precisa presa di posizione sul provvedimento da parte governativa.

Arriva il 17 maggio alla Camera dei deputati un testo unificato per il disegno di legge in materia di **assistenza psichiatrica** (n. 919), che vuole modificare la legge n. 180 del 1978: chi dice aggiornare e chi dice stravolgerne la logica. Tutt'altro che sereno infatti il dibattito attorno a questo provvedimento. Così da parte di taluni (soprattutto il gruppo PD) si rileva l'opportunità che l'*iter* del disegno di legge si fermi anche per non rischiare di invadere le competenze delle regioni. Da considerare inoltre il fatto che il 31 marzo scorso è scaduto il termine entro cui regioni ed enti locali si sarebbero dovuti dotare di piani per l'accoglienza degli internati degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Al Senato in commissione è arrivato in seconda lettura e procede senza grandi intoppi il disegno di legge relativo alle norme per consentire il **trapianto parziale di polmone, pancreas e intestino** tra persone viventi (n. 3291).

Qualche problema invece per il disegno di legge sulla delega al governo per il riassetto della normativa in materia di **sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie**, nonché disposizioni in materia sanitaria (n. 2945): approvato dalla Camera dei deputati, era considerato prioritario dal precedente governo.

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

Lo scenario politico generale è nel frattempo sensibilmente mutato e da parte del nuovo esecutivo non è emersa alcuna valutazione in ordine al provvedimento in esame. Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dalle analisi e dai rilievi scaturiti durante alcune audizioni informali: in particolare, su alcune questioni si sarebbero sviluppati punti di vista difformi meritevoli di un ulteriore approfondimento. Da qui la proposta di un ciclo di audizioni, per una possibile ridefinizione del provvedimento.

Sempre rimanendo in ambito “sanitario”, si segnala che alla Camera è iniziato l’iter per talune proposte di legge settoriali: si tratta delle norme per il riconoscimento della **sindrome post polio** come malattia cronica e invalidante (n. 3367) e delle norme per il riconoscimento della guarigione e per la piena cittadinanza e l'integrazione sociale delle persone affette da **epilessia** (n. 2060)

Concluso invece l’esame di un disegno di legge pur recente: si tratta del provvedimento in materia di **raccolta di medicinali inutilizzati o scaduti** e altre disposizioni concernenti la donazione di medicinali e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro (n. 4771).

Terminato l’esame in commissione anche per il disegno di legge in materia di **assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare** (n. 2024): si attende ora il parere delle commissioni sugli emendamenti approvati. Si prevedono interventi di carattere finanziario (soprattutto l’istituzione di un apposito fondo), unitamente alla previsione della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale in favore delle persone gravemente disabili che si trovano in una situazione particolarmente svantaggiata, non avendo neppure la possibilità di avere un sostegno familiare.

Ormai diventato ospite fisso il disegno di legge sul **governo delle attività cliniche** (n. 278). Il 30 maggio la commissione affari sociali ha terminato i lavori e ha consegnato il tutto, per la seconda volta, all’aula. Si spera che questa volta il provvedimento abbia miglior fortuna.

Inizia il suo iter in sede legislativa in commissione il disegno di legge **sull’autogoverno delle istituzioni scolastiche statali** (n. 953), che è passato abbastanza indenne dal parere reso il 19 aprile dalla conferenza delle regioni (eccetto qualche precisazione e la richiesta di una clausola di salvaguardia per le autonomie speciali).

E’ in attesa del parere e quindi del via libera della commissione bilancio al Senato il provvedimento sulla modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle **qualifiche professionali di restauratore di beni culturali** e di collaboratore restauratore di beni culturali (n. 2997).

Arriva il terzo tentativo di testo unificato per la **legge quadro per lo spettacolo dal vivo** (136): adottato il 9 maggio dalla commissione cultura della Camera. A stretto giro arriva la risposta delle regioni, che il 10 maggio si esprimono in merito, in quanto le attività di sostegno dello spettacolo sono riconducibili alla promozione e organizzazione delle attività culturali di cui al terzo comma dell’articolo 117 della Costituzione. Ben venga quindi a parere delle regioni una legge quadro, ma che esattamente sia tale: mal si conciliano invece tanti riferimenti specifici e di dettaglio contenuti nel testo, lasciando pochi margini per le scelte politiche e gestionali delle regioni in materia. Altri aspetti



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 11 e 12 giugno 2012

L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento  
"Del bicameralismo eventuale"

trascurati andrebbero invece chiariti, senza dimenticare la necessità di individuare un percorso definito circa la proposta e la approvazione di riparto del FUS.

Tre provvedimenti che in commissione istruzione al Senato si occupano di materie analoghe e che procedono molto lentamente: si tratta delle disposizioni per il recupero, la tutela e la **valorizzazione dei centri urbani** e dei siti italiani inseriti nella "lista del patrimonio mondiale" dell'UNESCO (n. 2564), delle disposizioni per la **riqualificazione e il recupero dei centri storici** e dei borghi antichi d'Italia (n. 2862) e delle disposizioni per la **tutela e la valorizzazione dei centri storici** nel quadro di una corretta logica conservativa (n. 244)

Veniamo ad un provvedimento in tema economico all'esame della Camera: interventi per il **sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile** (n. 3696). Si è concluso il 29 maggio l'esame delle proposte emendative ed è stato trasmesso alle competenti commissioni parlamentari per l'espressione del parere. Si tratta del testo unificato di ben sei disegni di legge di iniziativa parlamentare ed è diretto principalmente ad incentivare l'avvio di microimprese di giovani (sotto i 38 anni) e di donne.

Noto ai più soprattutto per le disposizioni relative all'introduzione della disciplina e ai criteri per l'identificazione e le attività del *Business Angel*, soggetto pubblico o privato che investe nell'avviamento e nel sostegno delle nuove microimprese giovanili e femminili, trova nel governo un orientamento positivo nei confronti delle finalità generali. Con una avvertenza, però, relativa all'opportunità di evitare nei contenuti sovrapposizioni tra le disposizioni del disegno di legge e provvedimenti già approvati dal parlamento (vedi i decreti salva Italia e quello sulle liberalizzazioni), e di prevedere eventuali coordinamenti con altri atti normativi che il Governo si accinge ad adottare (dalla riforma del mercato del lavoro al decreto sugli incentivi).

Dopo un anno di esame e un lungo lavoro istruttorio in commissione lavoro è stato approvato per l'aula della Camera il testo del disegno di legge in materia di **superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni** e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi (n. 4146). Principale ostacolo nell'iter ovviamente la sostenibilità finanziaria e organizzativa del provvedimento, accanto a dissensi in ordine alla affermata eccessiva tutela soprattutto nei confronti degli idonei, a fronte dell'esigenza di dare spazio a giovani che vorrebbero affrontare nuovi concorsi e quindi al ritorno a più fisiologici meccanismi di reclutamento del personale all'interno della pubblica amministrazione. Sembra interessante riportare quanto affermato dal sottosegretario in materia: "è allo studio del Governo un più ampio provvedimento di riforma, teso ad armonizzare l'accesso al lavoro nel settore pubblico, con il quale ritiene che si possa contribuire, anche in raffronto con il settore privato, a rimuovere le cause che hanno determinato l'attuale situazione di congestione nelle assunzioni della PA. In tale prospettiva, nell'esprimere qualche perplessità sull'impropria equiparazione, a regime, tra vincitori e idonei, osserva che l'obiettivo del Governo è quello di ricondurre a normalità il meccanismo di reclutamento nell'ambito della «macchina pubblica», sia attraverso un impiego razionale dei contratti a termine, sia attraverso il ripristino di principi di adeguata proporzionalità tra le previsioni sulle dotazioni organiche e le conseguenti autorizzazioni all'espletamento delle relative procedure concorsuali, in un quadro di piena sostenibilità finanziaria."

|   |   |  |
|---|---|--|
|  | Osservatorio<br>Legislativo<br>Interregionale | Roma, 11 e 12 giugno 2012<br><br>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br>“Del bicameralismo eventuale” |
|---|---|--|

Terzo testo unificato (il 16 maggio) per il disegno di legge sulla la tutela e la valorizzazione della **biodiversità agraria e alimentare** (n. 2744). Questa volta si tratta di una riformulazione dettata dai numerosi profili problematici dal punto di vista finanziario rilevati dalla ragioneria generale. Si tratta di un testo importante, frutto di ben quattro anni di lavoro parlamentare condotto in collaborazione con il ministero delle politiche agricole, e che avrebbe dovuto affrontare l’aula già nel mese di marzo, ma è stato più volte procrastinato.

|   |  |  |
|---|--|--|
|  | <p>Osservatorio<br/>Legislativo<br/>Interregionale</p> | <p>Roma, 11 e 12 giugno 2012</p> <p>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br/>"Del bicameralismo eventuale"</p> |
|---|--|--|

12 giugno 2012

### **DISEGNI DI LEGGE APPROVATI**

**(13 giugno 2012)**

- **Legge 8 maggio 2012, n. 65**

"Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede dei siti dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006""

- **Legge 18 maggio 2012, n. 62**

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"

**Legge 11 maggio 2012, n. 56**

- "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, recante norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni"

**Legge 26 aprile 2012, n. 44**

- "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento"

**Legge Costituzionale 20 aprile 2012, n. 1**

- "Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale"

**Testo definitivamente approvato dalla Camera il 22 Maggio 2012**

- Istituzione del registro nazionale e dei registri regionali degli impianti protesici mammari, obblighi informativi alle pazienti, nonché divieto di intervento di plastica mammaria alle persone minori

**Testo definitivamente approvato dal Senato il 17 Maggio 2012**

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e la Fondazione europea per la formazione professionale, con allegato, fatto a Torino il 22 gennaio 2010

|   |  |  |
|---|--|--|
|  | <p>Osservatorio<br/>Legislativo<br/>Interregionale</p> | <p>Roma, 11 e 12 giugno 2012</p> <p>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br/>“Del bicameralismo eventuale”</p> |
|---|--|--|

**DECRETI-LEGGE IN CORSO DI CONVERSIONE**  
**13 GIUGNO 2012**

| DECRETO-LEGGE   | DL   | ITER  | SCADENZA<br>CONVERSIONE |
|---|--|---|-------------------------|
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 7 Maggio 2012, n. 52</u></a><br/>Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica</p>   | <p><a href="#"><u>S.3284</u></a><br/><a href="#"><u>C.5273</u></a></p> | <p>Approvato dal Senato e trasmesso alla Camera</p> | <p>7 luglio</p>         |
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 12 Maggio 2012, n. 57</u></a><br/>Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese</p>                          | <p><a href="#"><u>C.5194</u></a><br/><a href="#"><u>S.3350</u></a></p> | <p>Approvato dalla Camera e trasmesso al Senato</p> | <p>13 luglio</p>        |
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 15 Maggio 2012, n. 59</u></a><br/>Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile</p>  | <p><a href="#"><u>C.5203</u></a></p>                                   | <p>In corso d’esame in Commissione</p>              | <p>15 luglio</p>        |
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 18 Maggio 2012, n. 63</u></a><br/>Disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale</p> | <p><a href="#"><u>S.3305</u></a></p>                                   | <p>In corso d’esame in Commissione</p>              | <p>20 luglio</p>        |
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 30 Maggio 2012, n. 67</u></a><br/>Disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati e del Consiglio generale degli italiani all'estero</p>   | <p><a href="#"><u>S.3331</u></a></p>                                   | <p>Assegnato alla Commissione</p>                   | <p>30 luglio</p>        |
| <p><a href="#"><u>Decreto Legge 6 Giugno 2012, n. 73</u></a><br/>Disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione</p>  | <p><a href="#"><u>S.3349</u></a></p>                                   | <p>Assegnato alla Commissione</p>                   | <p>6 agosto</p>         |

|   |  |  |
|---|--|--|
|  | <p>Osservatorio<br/>Legislativo<br/>Interregionale</p> | <p>Roma, 11 e 12 giugno 2012</p> <p>L. Morandi Giunta Provincia autonoma di Trento<br/>"Del bicameralismo eventuale"</p> |
|---|--|--|

|  |                      |                                       |                 |
|--|----------------------|---------------------------------------|-----------------|
| <p><b><u>Decreto Legge 6 Giugno 2012, n. 74</u></b><br/>Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012</p> | <p><u>C.5263</u></p> | <p>Assegnato alla<br/>Commissione</p> | <p>6 agosto</p> |
|--|----------------------|---------------------------------------|-----------------|